

**CONFERENZA DI ADESIONE  
ALL'UNIONE EUROPEA  
- CROAZIA -**

**Bruxelles, 25 giugno 2010  
(OR. en)**

**AD 20/10**

**LIMITE**

**CONF-HR 19**

**DOCUMENTO DI ADESIONE**

---

Oggetto:       **POSIZIONE COMUNE DELL'UNIONE EUROPEA**  
                  **Capitolo 5: Appalti pubblici**

---

**POSIZIONE COMUNE DELL'UNIONE EUROPEA**  
**(Revisione del doc. CONF-HR 33/08)**

**Capitolo 5: Appalti pubblici**

Questa posizione dell'Unione europea si basa sulla posizione generale da essa manifestata per la Conferenza di adesione con la Croazia (CONF-HR 2/05) ed è soggetta ai principi negoziali approvati dalla Conferenza di adesione (CONF-HR 5/05), segnatamente:

- la posizione espressa da una delle Parti su un capitolo dei negoziati non pregiudica in alcun modo la posizione che può essere adottata su altri capitoli;
- gli accordi, compresi gli accordi parziali, raggiunti nel corso dei negoziati su capitoli da esaminare successivamente non possono essere considerati definitivi fino alla conclusione di un accordo globale;

e ai requisiti di cui ai punti 13, 16 e 26 del quadro di negoziazione.

L'UE sottolinea l'importanza che la Croazia rispetti le disposizioni dell'accordo di stabilizzazione e di associazione e del partenariato per l'adesione, che costituiscono gli elementi di base della strategia di preadesione.

L'UE incoraggia la Croazia a proseguire il processo di allineamento all'*acquis* e la sua effettiva attuazione e applicazione, nonché, in generale, a sviluppare già prima dell'adesione politiche e strumenti il più possibile simili a quelli dell'UE.

L'UE rileva che la Croazia, nell'esposizione della sua posizione CONF-HR 26/08, modificata dalla posizione supplementare CONF-HR 13/10, accetta l'*acquis* per il capitolo 5 in vigore al 1° maggio 2010 e dichiara che sarà in grado di attuarlo entro la data di adesione all'Unione europea.

L'UE prende atto che la Croazia applica con successo la strategia per lo sviluppo del sistema degli appalti pubblici in Croazia attuando la maggior parte delle azioni previste nel connesso piano d'azione (2008-2009).

### **Principi generali**

L'UE rileva che la Croazia accetta e prende in considerazione nel suo quadro legislativo i principi generali derivanti dai trattati e dalla giurisprudenza della Corte di giustizia europea quali la trasparenza, la parità di trattamento, la libera concorrenza, la non discriminazione e la proporzionalità.

### **Aggiudicazione di appalti pubblici e concessioni**

L'UE prende atto dell'entrata in vigore, il 1° gennaio 2009, della legge sugli appalti pubblici modificata e dell'intenzione della Croazia di adottare entro il 2011 emendamenti alla legge destinati a semplificarne l'attuazione e a eliminare le restanti incoerenze con l'*acquis*. Si compiace dell'entrata in vigore della legge sulle concessioni il 1° gennaio 2009, dell'ordinanza sull'istituzione e sulla gestione del registro delle concessioni il 15 gennaio 2009 e dell'adozione di 17 dei 18 testi legislativi di regolamentazione del settore, nonché dell'intenzione di adottare l'ultimo entro il secondo trimestre del 2010. Prende atto che la legge sui partenariati pubblico-privato è in vigore dal 15 novembre 2008 e che la Croazia ha nel frattempo adottato una serie di disposizioni di attuazione correlate.

Tenuto conto di quanto precede, l'UE ritiene che la Croazia abbia soddisfatto i requisiti del primo parametro di chiusura illustrato nella posizione comune dell'UE (CONF-HR 33/08).

L'UE sottolinea la necessità che la Croazia adotti e attui gli ultimi emendamenti alla legge sugli appalti pubblici e modifichi il regolamento sugli appalti pubblici per il settore della difesa e della sicurezza, al fine di completare l'allineamento all'*acquis*. Invita la Croazia a continuare i lavori per consentire un più ampio ricorso agli appalti per via elettronica, a proseguire la tempestiva attuazione delle restanti parti del piano d'azione rinnovato e a continuare a prestare particolare attenzione al rafforzamento e al miglioramento delle capacità amministrative necessarie per una corretta attuazione della normativa sugli appalti pubblici, in particolare a livello regionale e locale. Invita la Croazia a proseguire l'attuazione delle sue politiche in materia di prevenzione della corruzione nel settore degli appalti pubblici e di prevenzione dei conflitti di interessi.

### **Mezzi di ricorso**

L'UE prende atto dell'allineamento all'*acquis* finora realizzato nell'ambito della normativa sulla protezione giuridica. Prende atto dell'entrata in vigore, il 23 febbraio 2010, della nuova legge sulla commissione statale di vigilanza per gli appalti pubblici, che definisce più chiaramente le competenze della commissione, migliora la trasparenza delle sue procedure e garantisce una migliore protezione giuridica. L'UE incoraggia la Croazia a proseguire i lavori intesi ad assicurare un efficace funzionamento del sistema dei mezzi di ricorso.

## **Rafforzamento della capacità amministrativa**

L'UE prende atto delle azioni intraprese dalla Croazia di migliorare la capacità amministrativa a tutti i livelli, per esempio mediante ulteriori assunzioni e offerta di formazione permanente per la direzione preposta al sistema degli appalti pubblici (in seno al Ministero dell'economia, del lavoro e dell'imprenditorialità), per il dipartimento preposto alle concessioni presso il Ministero delle finanze nonché per le amministrazioni aggiudicatrici come pure per gli offerenti. Notevoli sforzi di formazione sono stati compiuti a tutti i livelli e sono ancora in corso. L'UE prende atto della disponibilità, sul sito web, degli strumenti per l'attuazione pratica nonché, come parte integrante delle formazioni fornite, degli strumenti necessari per garantire l'adeguata attuazione della politica in materia di appalti in Croazia. Inoltre, l'UE prende atto che il Ministero dell'economia, del lavoro e dell'imprenditorialità ha creato un servizio di assistenza telefonica e organizza giornate aperte in cui gli aspetti relativi agli appalti pubblici sono discussi con tutti i soggetti interessati. Il suddetto Ministero ha svolto attività di monitoraggio per promuovere la corretta attuazione della legge sugli appalti pubblici. A tal fine sono state organizzate in particolare attività di prevenzione e istruzione, come l'identificazione delle irregolarità, l'elaborazione di raccomandazioni e l'avvio di procedure di infrazione.

L'UE prende atto dell'istituzione, il 15 novembre 2008, dell'agenzia per il partenariato pubblico-privato (PPP) e del fatto che essa può contare su un organico adeguato. Si rallegra delle iniziative adottate per rafforzare le capacità amministrative della commissione statale di vigilanza per le procedure in materia di appalti pubblici, come l'assunzione di 9 nuove persone dal settembre 2009, che porta lo staff a 24 persone, e la pubblicazione di quattro nuovi posti. L'UE prende atto dell'adozione, il 12 novembre 2009, del regolamento sull'Ufficio per gli appalti pubblici centrali del governo della Repubblica di Croazia e dell'istituzione della centrale di committenza del governo croato, destinata a diventare pienamente operativa nel 2011.

L'UE prende atto delle azioni in materia di lotta contro la corruzione adottate nel settore degli appalti pubblici, comprendenti una maggiore trasparenza nelle procedure di aggiudicazione e la sensibilizzazione del pubblico in merito a tali procedure, il controllo preventivo delle irregolarità nelle procedure di appalto da parte della direzione preposta al sistema di appalti pubblici (in seno al Ministero dell'economia, del lavoro e dell'imprenditorialità), nonché le iniziative di formazione e sensibilizzazione organizzate dal Ministero delle finanze (in materia di concessioni) e l'introduzione nella legge sugli appalti pubblici di un articolo specifico sul conflitto di interessi (5 quater) e dell'articolo 46 relativo all'esclusione degli offerenti coinvolti in casi di corruzione.

L'UE rileva che le misure di soppressione e i lavori delle strutture di contrasto in materia di lotta alla corruzione, ivi compreso nel settore degli appalti pubblici, sono trattati nell'ambito del capitolo 23 "Sistema giudiziario e diritti fondamentali". Al riguardo, l'UE prende atto che la Croazia assicura il coordinamento e la cooperazione fra le pertinenti autorità al fine di contrastare la corruzione nel settore degli appalti pubblici, in particolare nel quadro del Comitato di controllo dell'attuazione presieduto dal primo ministro stesso.

Tenuto conto di quanto precede, l'UE ritiene che la Croazia abbia soddisfatto i requisiti del secondo e terzo parametro di chiusura illustrati nella posizione comune dell'UE (CONF-HR 33/08).

L'UE incoraggia la Croazia a proseguire gli sforzi in vista del pieno allineamento all'*acquis* del presente capitolo e a continuare a migliorare le sue capacità amministrative. In particolare, l'UE incoraggia la Croazia ad attuare il suo piano d'azione aggiornato sulle attività da intraprendere nel quadro del capitolo 5 e a continuare a riferire sull'attuazione di tali attività fino alla data di adesione all'UE. Prende atto che il controllo finanziario interno è operativo, ma rileva che in alcuni enti aggiudicatori i controlli di qualità delle varie fasi delle procedure di appalto potrebbero essere ulteriormente migliorati.

L'UE si rallegra dei notevoli sforzi di formazione compiuti e incoraggia la Croazia a proseguire in linea con il piano d'azione aggiornato. Inoltre, sottolinea l'importanza di proseguire la formazione e la sensibilizzazione in materia di conflitto di interessi e di lotta contro la corruzione. In particolare, incoraggia la Croazia a continuare a sviluppare ulteriormente la formazione connessa alla prevenzione della corruzione e dei conflitti di interessi e alla promozione dell'etica nel settore degli appalti pubblici a tutti i livelli. Incoraggia la Croazia a continuare a garantire la corretta attuazione delle disposizioni della legge sugli appalti pubblici riguardanti specificamente il conflitto di interessi.

Tenuto conto di quanto precede, l'UE ritiene che la Croazia abbia soddisfatto tutti i necessari requisiti illustrati nella posizione comune dell'UE (CONF-HR 33/08).

\* \* \*

Considerato quanto sopra, l'UE rileva che in questa fase il presente capitolo non richiede ulteriori negoziati.

Il controllo dei progressi compiuti nell'allineamento all'*acquis* e nella sua attuazione proseguirà durante tutto l'arco dei negoziati. L'UE sottolinea che seguirà con particolare attenzione tutte le questioni specifiche summenzionate al fine di accertarsi della capacità amministrativa della Croazia, della sua capacità di completare l'allineamento giuridico all'*acquis* in tutti i settori contemplati dal presente capitolo, nonché degli ulteriori progressi nell'attuazione. Particolare attenzione deve essere prestata ai nessi esistenti tra il presente capitolo e altri capitoli di negoziato. La valutazione finale della conformità della legislazione della Croazia rispetto all'*acquis* e della sua capacità di attuazione potrà avvenire solo in una fase successiva dei negoziati. In aggiunta a tutte le informazioni eventualmente richieste dall'UE per i negoziati sul presente capitolo, che devono essere fornite alla Conferenza, l'UE invita la Croazia a trasmettere regolarmente al Consiglio di stabilizzazione e di associazione informazioni scritte particolareggiate in merito ai progressi compiuti nell'attuazione dell'*acquis*.

Considerato quanto precede, l'UE ritornerà, se necessario, sul presente capitolo a tempo debito.

Come detto nelle precedenti sezioni, l'UE ricorda che tra il 1° maggio 2010 e la conclusione dei negoziati potrà esserci un nuovo *acquis*.